



**Corso Nazionale di Aggiornamento  
per docenti di religione cattolica**  
*'formatori di formatori'*  
in servizio nelle scuole statali di ogni ordine e grado

*Patrimonio biblico come risorsa educativa  
L'IRC nel curricolo orientato alle competenze*

Santa Maria degli Angeli – Assisi , 27-29 ottobre 2014

**Laboratorio n. 4**  
***“Bibbia e arte”***

**Prof.ssa Flavia MONTAGNINI**



*CEI – Servizio Nazionale  
per l'insegnamento  
della religione cattolica*

*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e della Ricerca*





---

## Introduzione al laboratorio *“Bibbia e Arte”*

---

### ***Una premessa***

L'intreccio tra Bibbia e Arte è un aspetto del complesso e articolato rapporto tra Bibbia e Cultura, frutto dell'incarnarsi della Parola di Dio in precise coordinate culturali assumendo e creando forme e modelli. Arte – con riferimento al concetto formatosi in età rinascimentale – è l'attività umana volta a creare un'opera di bellezza: è arte, dunque, quella che nasce dall'opera di pittori e scultori, poeti e narratori, musicisti; ma anche quella di fotografi, registi cinematografici e teatrali, ... Ne consegue che l'ampiezza dell'ambito artistico implica la scelta di privilegiare un aspetto per focalizzare lo sguardo e perseguire con maggiore efficacia l'analisi e l'interpretazione della feconda interazione tra Scrittura e Arte. La scelta si orienta sull'arte figurativa per ragioni educative e didattiche. A livello educativo, la formazione integrale della persona dell'alunno perseguita dalla scuola comprende anche l'educazione al bello, al vero e al buono: entro questo orizzonte l'arte figurativa è un efficace mediatore che permette di affinare la capacità di guardare in profondità per valorizzare ciò che si guarda e di esprimersi con molti linguaggi favorendo anche l'esercizio della creatività personale. A livello didattico, è più facile per l'insegnante recuperare materiali su opere di arte figurativa – immagini e interpretazioni –, da testi e riviste e nella rete Internet, oltre ad essere più accessibile la progettazione e realizzazione di percorsi interdisciplinari. L'analisi e la comprensione della relazione tra Bibbia e Arte figurativa implica anche la scelta della prospettiva particolare che orienta lo sguardo: è privilegiata quella linguistico-espressiva sia perché l'arte figurativa è linguaggio di colori e luce, figure e forme, spazi, luce, silenzi, ... sia perché è con la particolarità di quel linguaggio che l'artista ha espresso non solo i contenuti biblici ma anche l'indicibile, il mistero.

### ***Il Laboratorio: finalità e compito***

Il Laboratorio “Bibbia e Arte”, nell'ambito di un curriculum di IRC orientato alle competenze e pensato in verticale, è finalizzato alla riflessione consapevole da parte dei partecipanti sull'utilizzo dell'Arte figurativa come mediatore privilegiato per realizzare l'incontro tra gli alunni e il messaggio biblico, per favorire la comprensione dell'esperienza di fede cristiana e per esplicitare il ruolo svolto dalla Bibbia nel contesto della cultura occidentale. L'autovalutazione sulla pratica didattica – finalizzata a rilevare possibilità e criticità, modalità e temi abituali nell'uso dell'arte figurativa come accesso o supporto allo sviluppo di percorsi biblici – è la necessaria “lettura dell'esistente” da cui partire per una riflessione critica che orienti alla progettazione di un itinerario di IRC finalizzato a far acquisire agli alunni competenze di lettura e interpretazione del testo biblico attraverso la lettura e interpretazione dell'opera d'arte.

Compito specifico dei partecipanti è, quindi, individuare e formulare la competenza per rendere gradualmente e progressivamente “esperti” gli alunni nell'identificazione di narrazioni e simboli biblici e nel riconoscimento della relazione tra il messaggio biblico e la sua espressione artistica e tra l'opera d'arte e la fede cristiana.

### ***Gli orientamenti per la riflessione e la progettazione***

«Le Scritture ebraico-cristiane sono state contemporaneamente “pre-testo”, cioè l'incipit letterario ed artistico, il prototipo della creatività, ma anche il “pretesto” per eccellenza,

generatore allegoricamente e liberamente di nuovi testi, matrice di altre composizioni. L'attività simbolico-culturale dell'Occidente è stata ininterrottamente fecondata dal testo e dalla simbolica biblica.»<sup>1</sup> L'arte figurativa ha attinto alla Bibbia tanto per i suoi soggetti quanto per il linguaggio simbolico con cui "non ripete le cose visibili ma rende visibile ciò che spesso non lo è" (Paul Klee, *Teoria della forma e della figurazione*).

Il rapporto tra Bibbia e Arte, seguendo la proposta di Mons. Ravasi, è analizzabile attraverso tre prospettive: la Bibbia offre una sua estetica, la Bibbia si offre come prodotto estetico, la Bibbia esige un'esegesi estetica.

1. L'estetica biblica è racchiusa nell'espressione ebraica *Tôb*, tradotta dal greco con *kalós*, dal valore "simbolico" poiché tende a unificare aspetti diversi "buono, bello, utile, dilettevole, vero, affascinante, retto, dolce, favorevole, armonico". La creazione del cosmo è bellezza (Gen 1,4); la terra della libertà offerta a Israele è bellezza (Es 3,8). Bello è il corpo da cui sprigiona la gioia dell'essere e dell'amare (Can 1,15-16). Nella Bibbia la bellezza dell'uomo è totale, senza distinzione tra "corpo e anima", come prova la risurrezione di Cristo che è celebrazione di un'armonia integrale. *Tôb*, come è facile dedurre, è prima di tutto Dio artefice dell'armonia dell'essere; è l'architetto che con l'ebrezza dell'artista, dà vita ad un capolavoro. La "fantasia" creativa e creatrice di Dio è personificata nella Sapienza, rappresentata come una danzatrice (Pr 8, 2-31). *Tôb*, ne consegue, è Cristo il "pastore bello/buono", "icona" suprema della bellezza-bontà-perfezione di Dio, radice di ogni armonia etica ed estetica<sup>2</sup>. L'estetica biblica sembra sconfessata dal precetto aniconico del Decalogo, un silenzio delle immagini caratteristico dell'esperienza culturale di Israele che si allargherà all'Islam e coinvolgerà anche il Cristianesimo con la lotta iconoclasta in Oriente e l'iconoclastia e cromoclastia della Riforma.<sup>3</sup> In realtà, il divieto traduce "l'istanza teologica della lotta contro ogni materializzazione del sacro, contro ogni riduzione immanentistica di Dio" con l'esito inaspettato di orientare l'estetica e la teologia verso la vita – l'uomo vivente "immagine" di Dio, la salvezza "epifania" di Dio nella storia e nel mondo, Cristo "visibilità" di Dio nella carne di un uomo – e la parola – la Parola che nella *kenosi* della parola-scrittura e nell'uso di simboli e miti e figure "rivela" Dio. La possibilità di "dire Dio" diventa concretezza nell'uso del linguaggio simbolico: «La poetica della fede, lo stile della comunicazione teologica, il modo stesso con cui Dio prende la parola, la strada per la quale il mistero della rivelazione e dell'incarnazione entra nel campo dei significati sono squisitamente simbolici.»<sup>4</sup>
2. La Bibbia si offre al lettore come opera letteraria, poetica e narrativa, intimamente legata all'arte e a sua volta generatrice di arte. Non è solo ricordare i molti riferimenti alle arti e ai mestieri presenti nei testi biblici, ma è soprattutto mettere in luce la qualità estetica del testo biblico riscoperta dalle analisi poetiche e narrative, stilistiche, simboliche e strutturali. L'analisi letteraria tradizionale ha definito i generi letterari, le molteplici forme di parallelismo, le tecniche di montaggio delle scene. La filologia ha messo in luce la metrica qualitativa capace di creare onomatopee, allusioni e sensazioni, ironie. La poesia biblica – di cui sono altissima espressione i Salmi, insieme preghiere e composizioni poetiche – testimonia dello splendore estetico del linguaggio biblico proprio attraverso la potenza e la povertà della parola sacra. La parola poetica, simbolica, e poetica, efficace e creatrice, svela il mistero di Dio nonostante le parole umane siano limitate e talora false. Trascendenza e immanenza di Dio, infatti, si incontrano nell'antropomorfismo: Dio ha un "organismo" (labbra, braccio, piede, occhio, ...) e

---

<sup>1</sup> RAVASI G., *Dio vide che era bello*, Quaderni del Centro Culturale Cattolico Prato, Prato 2008 e "Bibbia e arte", in Nuovo Dizionario di Teologia Biblica, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1988.

<sup>2</sup> Cfr. RAVASI G., *op.cit.*, pag. 11.

<sup>3</sup> Per approfondire il tema si rimanda al testo ALESSANDRINI R., *Bibbia e Arte*, Claudiana-EMI, Torino 2012.I

<sup>4</sup> RAVASI G., *op.cit.*, pag. 19.

una “psicologia” (gioia, ira, vendetta, pentimento, amore, ...); Dio è l’eroe glorioso ma anche violento; Dio è l’innamorato, il padre, la madre. La poesia biblica rivela anche il mistero dell’uomo. Il lamento per la condizione di fragilità dell’esistenza umana – “vanità delle vanità” che grida a Dio il proprio dolore perché Dio raccoglie le lacrime dei giusti – si accosta alla celebrazione della sua grandezza. La relazione con Dio è impreziosita da simboli ed emozioni: l’uomo che cerca Dio è come la cerva, il giusto come albero verdeggianti. La poesia biblica inneggia al cosmo, ove la natura è contemplata come compendio delle perfezioni del Creatore. L’estetica della Bibbia splende anche nelle narrazioni poiché è sostanzialmente la narrazione della storia di salvezza in cui si intrecciano il tempo e l’eterno. Il Credo di Israele è una narrazione in tre atti: da Ur, attraverso l’Egitto, fino alla Terra Promessa. Il Vangelo è il “buon racconto”. Il racconto biblico ha funzione liturgica – la narrazione di Pasqua è “memoria” di un evento – ed etica – come nella storia di Giona –. Il Nuovo Testamento si apre con quattro racconti su Gesù, sostenuti dai racconti di Gesù. La Chiesa, su mandato di Gesù, diventa comunità narrativa. Scoprire la bellezza della Parola biblica è riconoscerne la capacità espressiva del mistero di Dio: se è pur vero che il testo non esaurisce il messaggio, è altrettanto vero che senza quel linguaggio la Parola tace.

3. La Bibbia è stata sorgente per l’arte e nel contempo l’arte ha interpretato la Bibbia. Nell’ambito di un’unica e grande esegesi non è pensabile escludere il contributo della tradizione artistica che si è alimentata alle pagine e ai simboli biblici e, provocata dal testo, ha offerto insospettite ermeneutiche. L’esegesi della Bibbia da parte della tradizione artistica ha percorso strade diverse, che possono essere coordinate attraverso quattro piste.
  - a. *Reinterpretazione*. Il modello reinterpretativo attribuisce nuovo significato a un testo. I salmi regali di intronizzazione diventano inni cristologici; la sete della cerva del Salmo 42 traduce nella tradizione cristiana il bisogno di Dio, la sete dell’Eucarestia e del Battesimo. Molte scene dell’Antico Testamento sono reinterpretate in chiave battesimale – come l’acqua scaturita dalla roccia e raffigurata nell’affresco delle catacombe di San Callisto –.
  - b. *Attualizzazione*. Il modello attualizzante ritrova nelle parole e nelle figure bibliche l’eterno interrogarsi, sperare, credere, gioire e vivere dell’uomo. La pagina biblica diventa, perciò, autobiografia di ogni uomo e di ogni credente e può essere parola per il presente, come suppone Gauguin nella tela bretone della *Lotta con l’angelo*.
  - c. *Degenerazione*. Il modello degenerativo trasforma il testo sacro in un pretesto per creare un altro testo. È ciò che è accaduto con l’interpretazione riduttiva del testo di Giobbe che ignorando la sua protesta dei capitoli poetici lo ha trasformato nel modello dell’uomo paziente nelle prove. Ne consegue la rappresentazione di Giobbe come atleta che combatte la buona battaglia della fede e delle sofferenze, un martire “ante litteram” o Giobbe tormentato dalla moglie, immagine vincente di tutta l’arte cristiana per l’esercizio delle virtù morali.
  - d. *Trasfigurazione*. Il modello trasfigurativo è capace di scoprire nel testo biblico risonanze segrete ma autentiche, riesce a ritrascriverlo facendovi germogliare potenzialità insospettabili. È il caso dell’opera di Chagall in cui la Bibbia è riproposta nei suoi contrasti di riso e lacrime nell’oggi della vita umana, nei villaggi ebrei russi. «L’esegesi visiva di Chagall è retta dalla fede e la fede è apertura verso l’infinito, è il tentativo di infrangere il silenzio del mistero.»<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> RAVASI G., *op.cit.*, pag. 54.

I soggetti che le opere d'arte figurativa traggono dal testo biblico percorsi percorribili all'interno del contesto scolastico perché itinerari culturali oltre che di fede<sup>6</sup>. La Creazione, il sacrificio di Isacco, i Salmi, Il Cantico dei Cantici, la Natività del Signore, la Passione e la Gloria sono temi che possono essere svolti facendo leva proprio sul fecondo rapporto tra Bibbia e Arte, proponendo un'esegesi del testo letteraria e figurativa. Le produzioni dell'arte figurativa possono essere utilizzate per una storia dell'esperienza di fede cristiana. Le illustrazioni della Bibbia, infatti, sono riflesso della fede e utilizzate per l'istruzione dei fedeli: il dogma fondamentale dell'Incarnazione secondo cui Dio si è fatto uomo ed è vissuto sulla terra non solo legittima l'illustrazione biblica ma raffigurare episodi della vita di Cristo vuol dire affermare proprio la fede nella natura umana di Cristo. L'illustrazione delle Sacre Scritture nelle miniature degli Evangelari, i cicli musivi e pittori nelle chiese sono un interessante oggetto di studio per una storia dell'arte e della fede cristiana.

### Le Indicazioni Nazionali IRC

La Bibbia costituisce per l'IRC una fonte primaria<sup>7</sup> per questo le Indicazioni Nazionali propongono un approccio graduale che permetta la conoscenza del senso letterale del testo, l'interpretazione del testo e del suo contenuto. Senza la Bibbia resta sconosciuta la profondità dell'esperienza di fede e dell'influsso culturale del Cristianesimo ed è preclusa la possibilità di rendere ragione dell'ermeneutica della vita tipica del cristiano. Infatti la Bibbia è testimonianza primaria e insostituibile della religione ebraico-cristiana, matrice di una ampia e originale di storia post-biblica, criterio ermeneutico dell'esistenza umana, deposito di un ricco linguaggio espressivo, libro dei credenti. La corretta esegesi del testo apre all'esegesi artistica sia per la valorizzazione della cultura occidentale sia per la significazione dell'esperienza di fede cristiana.

Si presenta un quadro sintetico di Traguardi / Competenze e di Obiettivi di Apprendimento / Conoscenze-Abilità per definire il riferimento e lo sfondo entro cui collocare la progettazione didattica di itinerari biblici con il supporto artistico.

<b>Scuola dell'INFANZIA</b>	
<p>Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo <b>sviluppo integrale della personalità</b> dei bambini, <b>valorizzano la dimensione religiosa</b>, promuovono la <b>riflessione sul loro patrimonio di esperienze</b> e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.</p>	<p><u><i>Il sé e l'altro</i></u>            Scopre nel <b>Vangelo</b> la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p><u><i>Linguaggi, creatività, espressione</i></u>            Riconosce alcuni <b>linguaggi simbolici e figurativi</b> tipici della <b>vita dei cristiani</b> (feste, preghiere, canti, spazi, <b>arte</b>), per <b>esprimere con creatività</b> il proprio vissuto religioso.</p> <p><u><i>I discorsi e le parole</i></u>            Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti <b>riutilizzando i linguaggi appresi</b>, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p>

<sup>6</sup> Per gli approfondimenti si rimanda al testo VISENTIN M.C., *Bibbia e arte. I percorsi della cultura e della fede*, Ed. Messaggero Padova, 2006.

<sup>7</sup> Per l'approfondimento del tema si rimanda a TRENTI Z.-PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità*, LDC, Leumann-Torino, 2013

## PRIMO CICLO

... l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.

### Scuola PRIMARIA

<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria</i>	<i>Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola primaria</i>	<i>Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria</i>
Riconosce nella Bibbia, libro sacro per ebrei e cristiani, un documento fondamentale della cultura occidentale, distinguendola da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza culturale ed esistenziale	<b>La Bibbia e le altre fonti</b> Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali, tra cui i racconti della creazione, le vicende e le figure principali del popolo d'Israele, gli episodi chiave dei racconti evangelici e degli Atti degli apostoli. <b>Il linguaggio religioso</b> Riconoscere i segni cristiani del Natale e della Pasqua, nell'ambiente, nelle celebrazioni e nella pietà popolare.	<b>La Bibbia e le altre fonti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterale individuandone il messaggio principale.</li><li>• Decodificare i principali significati dell'iconografia cristiana.</li></ul> <b>Il linguaggio religioso</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Intendere il senso religioso del Natale e della Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa.</li><li>• Individuare significative espressioni d'arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio), per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli.</li></ul>

### Scuola SECONDARIA di I GRADO

<i>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di I grado</i>	<i>Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di I grado</i>
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale.</li><li>• Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano,</li></ul>	<b>La Bibbia e le altre fonti</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.</li><li>• Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di</li></ul>

<p>europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.</p>	<p>adeguati metodi interpretativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.</li> </ul> <p><b>Il linguaggio religioso</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.</li> <li>• Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.</li> </ul>
---	--

<p style="text-align: center;"><b>SECONDO CICLO</b></p>	
<p><b>COMPETENZE</b> Licei, Istituti Tecnici e Professionali, leFP <b>Primo biennio</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• valutare il contributo sempre attuale della tradizione cristiana allo sviluppo della civiltà umana, anche in dialogo con altre tradizioni culturali e religiose</li> <li>• valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano</li> </ul>
<p><b>COMPETENZE</b> Licei <b>al termine dell'intero percorso di studi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nelle trasformazioni storiche prodotte dalla cultura umanistica, scientifica e tecnologica</li> <li>• utilizzare consapevolmente le fonti autentiche della fede cristiana, interpretandone correttamente i contenuti, secondo la tradizione della Chiesa, nel confronto aperto ai contributi di altre discipline e tradizioni storico-culturali</li> </ul>
<p><b>COMPETENZE</b> Istituti Tecnici e Professionali <b>Secondo biennio e quinto anno</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo</li> <li>• utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti, nel quadro di un confronto aperto ai contributi della cultura scientifico-tecnologica</li> </ul>
<p><b>COMPETENZE</b> leFP <b>Qualifica professionale Diploma professionale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• cogliere i segni del cristianesimo e il loro significato nella cultura e nelle tradizioni in relazione alla propria figura professionale</li> <li>• cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella storia e nella cultura, per una lettura consapevole del mondo del lavoro e della società contemporanea</li> <li>• utilizzare consapevolmente le fonti autentiche del cristianesimo, interpretandone correttamente i contenuti, nel quadro di un confronto aperto al mondo del lavoro e della professionalità</li> </ul>



<b>Licei</b>	
<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>
<p><b>Primo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>accosta i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, esodo, alleanza, popolo di Dio, messia, regno di Dio, amore, mistero pasquale; ne scopre le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso</li> <li>ripercorre gli eventi principali della vita della Chiesa nel primo millennio e coglie l'importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea</li> </ul>	<p><b>Primo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>riconosce il valore del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico, nell'interpretazione della realtà e lo usa nella spiegazione dei contenuti specifici del cristianesimo</li> <li>individua criteri per accostare correttamente la Bibbia, distinguendo la componente storica, letteraria e teologica dei principali testi, riferendosi eventualmente anche alle lingue classiche;</li> <li>legge, nelle forme di espressione artistica e della tradizione popolare, i segni del cristianesimo distinguendoli da quelli derivanti da altre identità religiose</li> </ul>
<p><b>Secondo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>arricchisce il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna, riconoscendo il senso proprio che tali categorie ricevono dal messaggio e dall'opera di Gesù Cristo</li> </ul>	<p><b>Secondo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>legge pagine scelte dell'Antico e del Nuovo Testamento applicando i corretti criteri di interpretazione</li> <li>descrive l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari e gli effetti che esso ha prodotto nei vari contesti sociali</li> </ul>
<p><b>Quinto anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>conosce l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone</li> </ul>	<p><b>Quinto anno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiano-cattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura</li> </ul>

<b>Istituti Tecnici e Professionali</b>	
<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>
<p><b>Primo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la Bibbia come fonte del cristianesimo: processo di formazione e criteri interpretativi</li> <li>eventi, personaggi e categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento</li> </ul>	<p><b>Primo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo</li> <li>leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale</li> </ul>
<p><b>Secondo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>analisi storica, letteraria e religiosa di testi dell'Antico e del Nuovo Testamento</li> <li>elementi principali di storia del</li> </ul>	<p><b>Secondo biennio</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti</li> <li>ricostruire, da un punto di vista storico e</li> </ul>

cristianesimo fino all'epoca moderna e loro effetti per la nascita e lo sviluppo della cultura europea	sociale, l'incontro del messaggio cristiano universale con le culture particolari
<b>Quinto anno</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo</li> </ul>	<b>Quinto anno</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>usare e interpretare correttamente e criticamente le fonti autentiche della tradizione cristiano-cattolica</li> </ul>

<b>Istruzione e Formazione Professionale</b>	
<b>Conoscenze</b>	<b>Abilità</b>
<b>Primo biennio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>elementi essenziali del linguaggio religioso, in particolare quello cristiano-cattolico e nozioni fondamentali per accostare in maniera corretta il testo biblico</li> </ul>	<b>Primo biennio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo nell'arte e nell'artigianato, distinguendo espressioni di pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo</li> <li>leggere i segni del cristianesimo nell'arte e nella tradizione culturale</li> </ul>
<b>Qualifica professionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>principali criteri di interpretazione della Bibbia e grandi temi biblici: Regno di Dio, vita eterna, salvezza, grazia</li> </ul>	<b>Qualifica professionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>analizzare e interpretare correttamente testi biblici scelti</li> </ul>
<b>Diploma professionale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>identità del cristianesimo in riferimento ai suoi documenti fondanti e all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo</li> </ul>	

Il Laboratorio su "Bibbia e Arte" vuole essere "luogo" di confronto aperto e di elaborazione condivisa di orientamenti e materiali utili per interventi formativi che valorizzino allo stesso modo la Bibbia come fonte dell'esperienza di fede e della cultura cristiana e l'arte come espressione simbolica del mistero.

## **BIBLIOGRAFIA**

- AA.VV., *Arte e fede cristiana*, CREDEREOGGI 36, Edizioni Messaggero di Padova, 1986
- ALESSANDRINI R., *Bibbia e Arte*, Claudiana-EMI, Torino 2012
- DE CAPPOA C.-ZUFFI S., *La Bibbia nell'arte, I Dizionari dell'Arte*, Electa-Mondadori, Milano, 2013
- RAVASI G., *Dio vide che era bello*, Quaderni del Centro Culturale Cattolico Prato, Prato 2008
- RAVASI G., "Bibbia e arte", in Nuovo Dizionario di Teologia Biblica, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1988.
- VISENTIN M.C., *Bibbia e arte. I percorsi della cultura e della fede*, Ed. Messaggero Padova, 2006
- TRENTI Z.-PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della religione: competenza e professionalità*, LDC, Leumann-Torino, 2013